

URBANISTICA

L'associazione: «Non si era mai visto un caso altrettanto spettacolare di ipocrisia politica, d'intenzioni goffamente nascoste dietro centinaia di pagine che parlano d'altro»

Il costo di 3,3 miliardi contestato: «Saranno almeno 5,6» Soldi che propone di investire piuttosto nel migliorare la statale della Valsugana, a partire dal tunnel in zona laghi

«Valdastico, proposta inconsistente»

Anche Italia Nostra chiede il ritiro della variante al Pup

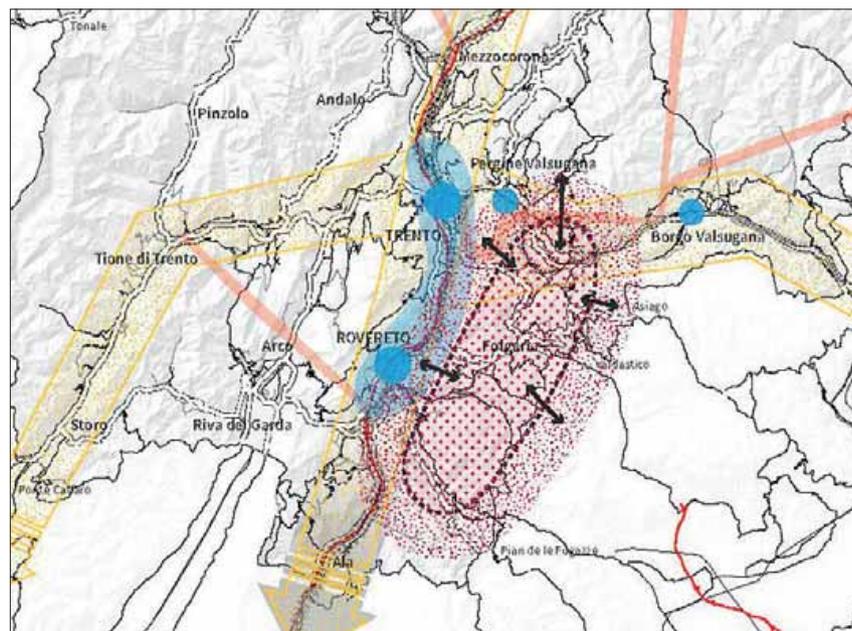
Una variante urbanistica «vacua e inconsistente» come mai si era visto prima. Più che un'osservazione quella di Italia Nostra è una stroncatura in piena regola della proposta della Provincia di introdurre nel Piano urbanistico provinciale il concetto di "corridoio Est", o meglio di "ridondanza di punti di interconnessione" fra Trentino e Veneto.

La sezione Trentina di Italia Nostra osserva come nella copiosa mole di documenti elaborati a sostegno di una previsione così indefinita non si abbia mai avuto il coraggio di chiamare il progetto per quello che è, cioè la prosecuzione della Valdastico fino all'asta dell'Adige e alla connessione con l'Autobrennero. «Non si era mai visto nel governo del territorio un caso altrettanto spettacolare di ipocrisia politica, d'intenzioni goffamente nascoste dietro centinaia di pagine che parlano d'altro, evitando così di fare i conti con l'insostenibilità e l'inutilità dell'opera vagheggiata» afferma l'associazione.

In assenza di riferimenti espliciti sul progetto e il tracciato che la variante al Pup vorrebbe sdoganare, Italia Nostra ricorda di cosa si sta parlando citando lo studio recentemente commissionato dalla giunta provinciale alla società PricewaterhouseCoopers Business Services di Londra. Secondo quella consulenza la Valdastico costerà

3,3 miliardi di euro e vi si ricaveranno in pedaggi 53 milioni all'anno; cifre che Italia Nostra contesta perché il costo stimato di 113 milioni al chilometro porterebbe invece a dire che per i quasi 50 chilometri di sviluppo, la maggior parte in galleria, il costo dovrebbe essere invece di 5,6 miliardi. Impossibile coprire la spesa coi pedaggi, dunque saranno soldi che dovranno essere prelevati con le tasse. Con vantaggi modesti sui tempi di percorrenza dal Vicentino al Trentino, stimati in venti minuti per il traffico leggero e 25 per i camion. Lo studio della società londinese sottolinea come l'alleggerimento del traffico sulla Valsugana, che è una delle ragioni portate a favore della Valdastico, sarebbe del 4% per il traffico leggero e del 14% per quello pesante.

Troppo poco per giustificare una spesa del genere. Molto meglio - sostiene Italia Nostra nelle conclusioni - utilizzare il denaro per migliorare la SS47, la statale della Valsugana, e attenuarne l'impatto sui luoghi attraversati. «Per cominciare - propone l'associazione - si potrebbe realizzare il bypass in galleria nella zona dei laghi di Levico e Caldonazzo, con effetti certamente positivi su turismo, paesaggio e ambiente. L'ipotizzato paesaggio, oltre a scoraggiare il traffico pesante, potrebbe concorrere al suo finanziamento e a quello delle altre opere di adegua-



L'area dove potrebbe passare il corridoio est secondo la variante al Pup

mento e mitigazione, in un quadro di riqualificazione infrastrutturale, paesaggistica e ambientale della Valsugana».

Nella sua analisi puntuale della proposta di variante Italia Nostra usa un tono spesso canzonatorio accusando la Provincia di aver speso milioni di parole per giustificare un intervento vago e indefinito. «Il documento più interessante - afferma - è la Valutazione ambientale: una relazione di 250 pagine in gran parte dedicate a una descrizione analitica dell'intero territorio. La

parte relativa alle conseguenze dell'opera (non è chiaro in quale tracciato ipotetico) è invece molto sintetica. E s'intuisce la ragione: in primo luogo perché è impossibile valutare gli effetti di un'opera di cui non esiste una descrizione ma solo l'indicazione di vaghi obiettivi; in secondo luogo perché entrando nel dettaglio si rischiano brutte figure». E infatti la Vas non entra nel dettaglio, non calcola le emissioni di anidride carbonica prodotte per realizzare e tenere in esercizio l'autostrada e i tempi per riassorbirle col

risparmio di percorrenza dei mezzi ma afferma che i vantaggi «sono del tutto evidenti». Caustico il commento di Italia Nostra: «A costo di essere tacciati di scetticismo pregiudiziale, avremmo gradito una dimostrazione esaustiva».

La richiesta finale di Italia Nostra ricalca quella proposta dal Comune di Trento, chiede cioè, «assodata l'imponibile inconsistenza e l'ipocrita vaghezza», che la variante al Pup venga ritirata o, nel caso arrivi in consiglio provinciale, venga respinta. F.G.